

VICARIATO DI SONDRIO

Chiesa di San Rocco - Sondrio -
5 gennaio 2015

"NON PIU' SCHIAVI, MA FRATELLI"

*Preghiera in vista del SINODO ORDINARIO per la FAMIGLIA
Roma, 4-25 ottobre 2015*

Prossimo incontro:

5 febbraio 2015

Chiesa OSPEDALE di SONDRIO

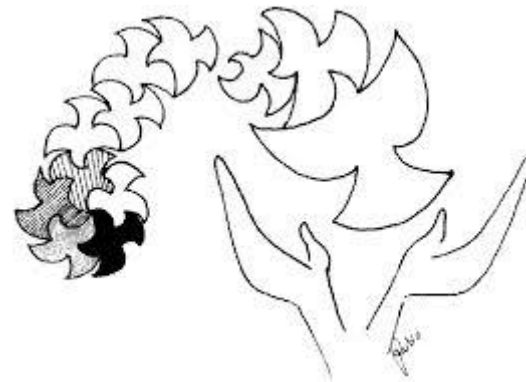
Continuate a seguirci su

www.parrochiesondrio.it

Vicariato di Sondrio

pagina facebook

COMUNITA' PASTORALE DI SONDRIO



VEGLIA PER LA PACE

CANTO: *SIAMO ARRIVATI*

**SIAMO ARRIVATI DA MILLE STRADE DIVERSE,
IN MILLE MODI DIVERSI, IN MILLE MOMENTI DIVERSI,
PERCHÉ IL SIGNORE HA VOLUTO COSÌ.**

Ci ha chiamati per nome,
ci ha detto: "Siete liberi!
Se cercate la mia strada,
la mia strada è l'amore!"

Ci ha dato questa casa,
ci ha detto: "Siate uniti!
Se amate la mia casa,
la mia casa è la pace!"

**SIAMO ARRIVATI DA MILLE STRADE DIVERSE,
CON MILLE CUORI DIVERSI: ORA SIAMO UN UNICO CUORE,
PERCHÉ IL SIGNORE HA VOLUTO COSÌ, HA VOLUTO COSÌ.**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

C. L'amore di Dio nostro Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

**L. Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione
della XLVIII Giornata Mondiale per la Pace**

1. All'inizio di un nuovo anno, che accogliamo come una grazia e un dono di Dio all'umanità, desidero rivolgere, ad ogni uomo e donna, così come ad ogni popolo e nazione del mondo, ai capi di Stato e di Governo e ai responsabili delle diverse religioni, i miei fervidi auguri di pace, che accompagno con la mia preghiera affinché cessino le guerre, i conflitti e

le tante sofferenze provocate sia dalla mano dell'uomo sia da vecchie e nuove epidemie e dagli effetti devastanti delle calamità naturali. Prego in modo particolare perché, rispondendo alla nostra comune vocazione di collaborare con Dio e con tutti gli uomini di buona volontà per la promozione della concordia e della pace nel mondo, sappiamo resistere alla tentazione di comportarci in modo non degno della nostra umanità.

C. Preghiamo

Dio della pace, non ti puoi comprendere che semina la discordia, non ti puoi accogliere chi ama la violenza: dona a chi edifica la pace di perseverare nel suo proposito, e a chi la ostacola di essere sanato dall'odio che lo tormenta, perché tutti si ritrovino in te, che sei la vera pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen

**PRIMA TAPPA:
"BEATI I PURI DI CUORE"**

L. Dalla lettera a Filemone

Perciò, benché io abbia molta libertà in Cristo di comandarti quel che convien fare, preferisco fare appello alla tua carità, semplicemente come Paolo, vecchio, e adesso anche prigioniero di Cristo Gesù; ti prego per il mio figliuolo che ho generato nelle mie catene, per Onesimo che altra volta ti fu disutile, ma che ora è utile a te ed a me. Io te l'ho rimandato, lui, ch'è quanto dire, le viscere mie. Avrei voluto tenerlo presso di me, affinché in vece tua mi servisse nelle catene che porto a motivo del Vangelo; ma, senza il tuo parere, non ho voluto far nulla, affinché il tuo beneficio non fosse come forzato, ma volontario. Infatti, per questo, forse, egli è stato per breve tempo separato da te, perché tu lo recuperassi per sempre; non più come uno schiavo, ma come da più di uno schiavo, come

un fratello caro specialmente a me, ma ora quanto più a te, e nella carne e nel Signore!

Parola di Dio.

COMMENTO

CANTO: *VIVERE LA VITA*

Vivere la vita
con le gioie e coi dolori di ogni giorno,
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e inabissarsi nell'amore è il tuo destino,
è quello che Dio vuole da te.
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,
correre con i fratelli tuoi...
scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita
è l'avventura più stupenda dell'amore
è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita
e generare ogni momento il Paradiso
è quello che Dio vuole da te.
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,
perché Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te,
una scia di luce lascerai.

SCAMBIO della PACE

SECONDA TAPPA: *"LE SCHIAVITU', IERI E OGGI"*

PPT d'immagini

L. Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale per la Pace

Alcune cause profonde della schiavitù

4. Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto ... altre cause concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù. Tra queste, penso anzitutto alla povertà, al sottosviluppo e all'esclusione, specialmente quando essi si combinano con il mancato accesso all'educazione o con una realtà caratterizzata da scarse, se non inesistenti, opportunità di lavoro... Anche la corruzione di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù... Altre cause della schiavitù sono i conflitti armati, le violenze, la criminalità e il terrorismo.

Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciando tutto ciò che possiedono: terra, casa, proprietà, e anche i familiari. Queste ultime sono spinte a cercare un'alternativa a tali condizioni terribili anche a rischio della propria dignità e sopravvivenza, rischiando di entrare, in tal modo, in quel circolo vizioso che le rende preda della miseria, della corruzione e delle loro perniciose conseguenze.

COMMENTO

A cori alterni: SALMO 50

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

*Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.*

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

*Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.*

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

*Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.*

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

*Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa che hai spezzato.*

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

*Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.*

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

*Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.*

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

*Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.*

Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

*Nella tua bontà fa' grazia a Sion,
ricostruisci le mura di Gerusalemme.*

Allora gradirai i sacrifici legittimi,
l'olocausto e l'intera oblazione;
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

CANTO: PADRE NOSTRO ASCOLTACI

Padre nostro ascoltaci: con il cuore ti preghiamo,
resta sempre accanto a noi, confidiamo in te.
La tua mano stendi sopra tutti i figli tuoi,
il tuo regno venga in mezzo a noi.
Il tuo regno venga in mezzo a noi.

Per il pane di ogni dì, per chi vive, per chi muore,
per chi piange in mezzo a noi, noi preghiamo te.
Per chi ha il cuore vuoto, per chi ormai non spera più,
per chi amore non ha visto mai.
Per chi amore non ha visto mai.

Se nel nome di Gesù con amore perdoniamo,
anche tu che sei l'Amore ci perdonerai.
La tristezza dentro al cuore non ritornerà:
nel tuo regno gioia ognuno avrà.
nel tuo regno gioia ognuno avrà.

TERZA TAPPA:

UN IMPEGNO COMUNE PER SCONFIGGERE LE SCHIAVITU'

L. Dal libro dell' Esodo

Il Signore disse: «Ho visto, ho visto l'afflizione del mio popolo che è in Egitto e ho udito il grido che gli strappano i suoi oppressori; infatti conosco i suoi affanni. Sono sceso per liberarlo dalla mano degli Egiziani e per farlo salire da quel paese in un paese buono e spazioso, in un paese nel quale scorre il latte e il miele, nel luogo dove sono i Cananei, gli Ittiti, gli Amorei, i Ferezei, gli Ivvei e i Gebusei. E ora, ecco, le grida dei figli d'Israele sono giunte a me; e ho anche visto l'oppressione con cui gli Egiziani li fanno soffrire. Or dunque va'; io ti mando dal faraone perché

tu faccia uscire dall'Egitto il mio popolo, i figli d'Israele».

Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire dall'Egitto i figli d'Israele?» E Dio disse: «Va', perché io sarò con te. Questo sarà il segno che sono io che ti ho mandato: quando avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, voi servirete Dio su questo monte».

Parola di Dio.

L. Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale per la Pace

5. Spesso, osservando il fenomeno della tratta delle persone, del traffico illegale dei migranti e di altri volti conosciuti e sconosciuti della schiavitù, si ha l'impressione che esso abbia luogo nell'indifferenza generale.

Se questo è, purtroppo, in gran parte vero, vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso che molte congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime. Tali istituti operano in contesti difficili, dominati talvolta dalla violenza, cercando di spezzare le catene invisibili che tengono legate le vittime ai loro trafficanti e sfruttatori; catene le cui maglie sono fatte sia di sottili meccanismi psicologici, che rendono le vittime dipendenti dai loro aguzzini, tramite il ricatto e la minaccia ad essi e ai loro cari, ma anche attraverso mezzi materiali, come la confisca dei documenti di identità e la violenza fisica. L'azione delle congregazioni religiose si articola principalmente intorno a tre opere: il soccorso alle vittime, la loro riabilitazione sotto il profilo psicologico e formativo e la loro reintegrazione nella società di destinazione o di origine... Occorre anche un triplice impegno a livello istituzionale di prevenzione, di protezione delle vittime e di azione giudiziaria nei confronti dei responsabili. Inoltre, come le organizzazioni criminali utilizzano reti globali per raggiungere i loro scopi, così l'azione per sconfiggere questo fenomeno richiede uno sforzo

comune e altrettanto globale da parte dei diversi attori che compongono la società... Le organizzazioni intergovernative, conformemente al principio di sussidiarietà, sono chiamate ad attuare iniziative coordinate per combattere le reti transnazionali del crimine organizzato che gestiscono la tratta delle persone umane ed il traffico illegale dei migranti. Si rende necessaria una cooperazione a diversi livelli, che includa cioè le istituzioni nazionali ed internazionali, così come le organizzazioni della società civile ed il mondo imprenditoriale. Le imprese[6], infatti, hanno il dovere di garantire ai loro impiegati condizioni di lavoro dignitose e stipendi adeguati, ma anche di vigilare affinché forme di asservimento o traffico di persone umane non abbiano luogo nelle catene di distribuzione. Alla responsabilità sociale dell'impresa si accompagna poi la responsabilità sociale del consumatore. Infatti, ciascuna persona dovrebbe avere la consapevolezza che «acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».[7] Le organizzazioni della società civile, dal canto loro, hanno il compito di sensibilizzare e stimolare le coscienze sui passi necessari a contrastare e sradicare la cultura dell'asservimento.

COMMENTO



SANTA GIUSEPPINA BAKHITA

Nata in Sudan nel 1869, viene rapita all'età di 7 anni e le viene imposto il nome di Bakhita (fortunata).

Dimenticando presto il suo nome originario -che resta sconosciuto- la giovane schiava cambia padrone cinque volte tra il 1877 e il 1883. Nel 1883 viene comprata dal console italiano e tre anni più tardi, portata in Italia, diventa bambinaia in una famiglia di amici del console.

Nel 1890 chiede di essere battezzata con il nome di Giuseppina e pochi anni dopo decide di farsi suora canossiana.

Ricopre per circa cinquant'anni compiti umili e semplici, offerti con generosità.

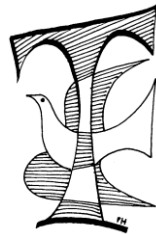
Tutti la chiamano la Madre moretta. Un giorno, durante un convegno le chiedono: "Cosa farebbe se incontrasse i suoi rapitori?".

Senza un attimo di esitazione, risponde: "Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita, e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani; perché se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa."

Muore l'8 febbraio 1947.

Preghiera Semplice

Signore, fa di me
uno strumento della Tua Pace:
Dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
Ad esser consolato, quanto a consolare;
Ad essere compreso, quanto a comprendere;
Ad essere amato, quanto ad amare.
Poiché, così è:
Dando, che si riceve;
Perdonando, che si è perdonati;
Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.



BENEDIZIONE

CANTO: SIGNORA DELLA PACE

Dolce Signora vestita di cielo,
madre dolce della speranza
gli uomini corrono senza futuro
ma nella loro mani c'è ancora quella forza
per stringere la pace e non farla andare via
dal cuore della gente.

**MA TU PORTACI A DIO
NEL MONDO CAMBIEREMO
LE STRADE E GLI ORIZZONTI
E NOI APRIREMO NUOVE VIE
CHE PARTONO DAL CUORE
E ARRIVANO ALLA PACE
E NOI NON CI FERMEREMO MAI
PERCHÉ INSIEME A TE L'AMORE VINCERÀ.**

Dolce Signora vestita di cielo,
Madre dolce dell'innocenza
libera il mondo dalla paura,
dal buio senza fine, dalla guerra e dalla fame,
dall'odio che distrugge gli orizzonti della vita
dal cuore della gente.